Bonifica che non ha l'uguale in Valle Padana

La brughiera in riva al Ticino è diventata una vasta risaia

In poche settimane motoseghe, ruspe e trattrici hanno livellato il terreno che è stato poi irrigato mediante un acquedotto alimentato dal canale «Regina Elena» - L'iniziativa sta già dando dei buoni risultati

(Nostro servizio particolare)
Cameri, 24 maggio.

L'espansione risicola in atto nel Novarese non risparmia neppure la vallata del Ticino. La buona commercializzazione del prodotto ed il recente aumento del prezzo stabilito nella misura del 4,7 per cento, dai Paesi della Cee, inducono gli agricoltori della Bassa e delle altre zone della pianura Padana a sfruttare ogni angolo di terreno per investirlo a risaia. Ciò che è avvenuto alla tenuta «Galdina» di Cameri rispecchia fedelmente questa tendenza.

Nel tratto di valle compreso tra Cameri e Galliate, una zona digradante verso il fiume, apparentemente arida e boscosa, è sorta una grande risaia.

La trasformazione sarebbe stata impensabile sino a qualche anno fa, quando l'agricoltura si basava su schemi tradizionali. «E' ora di cambiare sistemi — sostiene Antonio Guaglio, conduttore dell'azienda — *di intervenire con tutti i mezzi a disposizione per sfruttare qualsiasi possibilità, altrimenti l'agricoltura dovrà scomparire*».

Questi concetti hanno indotto il Guaglio e i proprietari della tenuta a tentare un esperimento: «trasformare in risaia la valle del Ticino, con un'imponente opera di bonifica che non ha eguali in tutta la valle Padana».

La boscaglia è stata letteralmente «squartata» da motoseghe, ruspe, trattrici. Nel giro di qualche settimana la brughiera è stata livellata. E' stato realizzato un acquedotto che trae origine dal cavo Cid, una derivazione del canale «Regina Elena». L'impianto irriguo costituisce il risultato più appariscente della complessità dell'opera di bonifica. E' in parte interrato (circa 800 metri) e in parte (circa un chilometro) all'aria aperta.

L'acquedotto, costruito secondo i concetti più moderni adottati negli interventi di bonifica, taglia in due tutta la risaia ed è sostenuto da piloni che sorgono dal terreno. Ha una capacità di 500 litri al secondo e può irrigare, in maniera uniforme, circa 500 pertiche (30 ettari). Il lungo canale irriguo aereo, a cavallo della risaia si perde a vista d'occhio.

Gli effetti di questa radicale trasformazione della zona si possono già vedere: tutta la campagna è diventata risaia, il colore dell'acqua si confonde con il verde del cereale che da qualche settimana è già affiorato. «*L'esperimento* — dice Antonio Guaglio — *è riuscito in pieno e sta dando risultati superiori all'attesa. Il costo dell'opera (circa 15 milioni) sarà coperto in parte con l'intervento di un mutuo ed in parte con il ricavo dell'investimento*».

Tecnici, operatori agricoli ed esperti hanno già visitato la zona. Tutti sono rimasti meravigliati di fronte all'opera che consente lo sfruttamento di terreni boscosi e apparentemente sterili.

«*Abbiamo notato* — soggiunge l'agricoltore — *che è possibile estendere l'iniziativa a tutta la zona*».

Non è escluso che le rive del Ticino siano trasformate, tutte quante, in grandiose risaie.

Gianfranco Quaglia

Cameri. L'acquedotto, alimentato dal canale Regina Elena, taglia in due la risaia

L'eccidio di Forno-Chesio sarà ricordato domenica

Omegna, 24 maggio.

(f.m.) Il ventottesimo anniversario dell'eccidio dei partigiani di Forno e di Chesio sarà ricordato domenica con una cerimonia indetta dai comuni di Omegna e di Valstrona.

Il 9 maggio del 1944 a Forno, dove era stata allestita una piccola infermeria, i fascisti prelevarono nove persone: i medici Vito Casalburo e Gianni Castaldi, e gli ammalati Luigino Comoli, Adriano Carrà, Aurelio Godi, i fratelli Bruno e Piero De Micheli e Gino e Piero Meneghini. Nello stesso giorno furono «presi» a Chesio sei partigiani: Elio Salmarchi, Nandino Bariselli, Enrico Bionda, Nicola D'Angelo, Rodolfo Morandi e Gianni Sozzi. Poiché essi si rifiutarono di fornire notizie sulla dislocazione dei loro reparti furono fucilati.

Il programma della cerimonia commemorativa comprende una messa a Forno alle 10, la deposizione di una corona al cippo ricordo, quindi il professor Piero Fornara, prefetto della Liberazione, terrà la commemorazione ufficiale. Alle 11,30 sarà deposto un omaggio floreale anche al cippo di Chesio.

«Voci nuove» alla ribalta della Fiera di Arona

Arona, 24 maggio.

(g. r.) Il bel tempo continua a favorire l'afflusso dei visitatori all'11ª Fiera aronese. Anche oggi si sono contati circa tremila ingressi. Per la seconda giornata dell'astrologia, gli scolari delle elementari hanno assistito, nel teatro fieristico, alla proiezione di films sulla Luna, i pianeti e le stelle. Stasera (ore 21) seconda semifinale di «voci nuove al microfono», sotto la regia di Rinaldo da Vigevano. Sono sfilati sulla passerella del debutto canoro Welmer Baggio, Coggiola (Varese), Albino Barbero, Cavallirio; Diego, Borgomanero; Antonio Fazio, Arona; Anna Melluso, Invorio, Loredana Montagnano, Arona; Attilio Monreale, Borgomanero; Enzo Silvestri, Valduggia; Michele Sette, Arona, Pier Angelo Varalli, Dormelletto; Salvatore Vitullano, Borgomanero; Angelo Galizia, Ostuni (Brindisi), e Nadia Pagani, Legnano, di appena 13 anni.

Questi i risultati della selezione di ieri: 1. Daria Tappa, Mortara, p. 56; 2. Rossana Cardone, Vercelli, p. 54; 3. Luigi Pagani, Cuggiono (Milano, p. 51; 4. Egle Sturaro, Carpignano Sesia; 5. Antonio Gerardis, Vercelli; 6. Agata Giambertone, Milano; 7. Paolo Reina, Ornavasso. Questi sette parteciperanno, con i sette vincitori di stasera, alla finalissima di sabato, per l'assegnazione della coppa e degli orologi de «La Stampa».

Verbania, 24 maggio.

(u. c.) Per la finalissima del concorso «Voci nuove del Lago Maggiore», che Carlo Varsalona e Silvano Silvani porteranno domenica sera alla ribalta del teatro del palazzo dei congressi di Stresa, sono stati selezionati i cantanti Michela Casanova, a Ghemme; Albino Barbero, Cavallirio; Ezio Bullani, Villata (Vercelli); Amalia Giambertone, Milano; Loredana Montagnano, Arona; Paolo Reina, Ornavasso; Pier Angelo Varalli, Dormelletto, e il complesso «I pupi» col cantante Mauro, Verbania.

Alla finalissima, che si svolgerà domenica sera saranno ammessi anche i quattro vincitori della selezione di sabato sera al teatro della Fiera di Arona.

È rinata, dopo quarant'anni di silenzio

Arona: largo alla banda

Divise nuove, scorta di majorettes, i 30 elementi, veterani e giovani, sono sfilati per le vie della cittadina - Mancava il sassofono: benefattore l'ha regalato

Arona. La ricostituita banda in divisa nuova sfila per le vie del centro

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 24 maggio.

L'inaugurazione della Fiera è stata per la banda di Arona la grande occasione per un esordio nella divisa nuova. Le trenta divise (tanti sono i componenti del complesso) sono state fatte fare su misura da un direttivo che, se non altro, possiede una buona dose di ottimismo.

Ad Arona domenica mattina a festeggiare i musicanti in «alta uniforme» c'era persino il sole, dopo settimane di pioggia. La banda ha sfilato impettita per il centro cittadino, dopo oltre quarant'anni di assenza.

Questa «risurrezione» ha raccolto entusiastici consensi. Gli anziani riconoscono le passate gesta: fra i bandisti c'è infatti ancora qualche veterano ancora ben portante e sicuro del suo strumento. Ci sono il notissimo «Bigin» diviso tra l'amore per le note e la simpatia per il prodotto delle vigne della terra dove è nato; Renato Bocchetta, l'organizzatore capo; i fratelli De Zen, Oreste Zonca, Erbetta. Si può insomma dire che la banda ha l'ossatura nella vecchia guardia, mescolata agli elementi giovani.

Domenica, si è presentata in pubblico preceduta da ragazze in minigonna, una in funzione di portastendardo, uno ispirato a santa Cecilia con la scritta «Laudate Deum in cimbalis bene sonantibus».

Parroco bene inserito nei tempi di oggi, l'arciprete don Mario ha approvato le majorettes, sia pure in minigonna, e ha invitato la banda alla processione tradizionale del Corpus Domini.

Dal canto suo il presidente della Fiera, Vittorio Preti, ha prenotato la banda per una esibizione nel parco durante una serata musicale.

Il cassiere ragionier Longo, forte di una lunga esperienza in una banca aronese, ha mandato in fiera le majorettes a raccogliere fondi. Un «benefattore», il verbanese Galli, «re delle luci artificiali» non ha esitato a offrire il sassofono di cui la banda mancava.

La banda ha esordito nel migliore dei modi. Nel fervore della «rentrée» il maestro Jannone è riuscito domenica a trasformare marcette insignificanti, come «Il trenino» e «Il marmittone», in ritmi marziali.

L'undicesima fiera avrà così anche il merito di avere rilanciato ufficialmente la nuova banda cittadina.

Graziano Rondini

Giovetti presenta i suoi acquerelli

Novara, 24 maggio.

(p.b.) Festosa inaugurazione, oggi pomeriggio, alla galleria Santo Stefano, presenti autorità, critici ed estimatori, della personale del pittore Peppino Giovetti. I novaresi già lo conoscono apprezzandolo a tale segno che in una sua precedente personale al Broletto, i quadri andarono a ruba.

Stavolta, Giovetti, presenta una quarantina delle sue ultime opere alternando l'olio all'acquerello di cui è maestro. Di lui Angelo Dragone ha scritto «*che la sua realtà pittorica non è tanto un motivo semplicemente da imitare quanto un pretesto per tradurre delle sensazioni in punti termini di luci ed ombre: dove per la luce si intende essenzialmente il colore e per ombra le tonali sue modulazioni*».

Con il ripetitore tv

Secondo canale per Re

La delibera porta la firma del Consiglio della Valle Vigezzo

(Dal nostro corrispondente)
S. Maria Maggiore, 24 maggio.

(a.v.) I comuni della Valle Vigezzo aderiranno alla proposta di legge avanzata alla Regione per la protezione della flora e della fauna nelle valli dell'Ossola. La proposta tende a ottenere un «vincolo» assoluto sul 30 per cento di ogni territorio comunale della regione, mentre un altro 30 per cento sarebbe destinato alla caccia e sul restante 40 per cento ogni amministrazione comunale avrebbe la facoltà di decidere a seconda della necessità e degli orientamenti locali prevalenti.

Il consiglio di valle ha anche deliberato una spesa di 800 mila lire per installare un ripetitore tv che servirà Re e Villette, le uniche località della Valle Vigezzo che ancora non ricevono il secondo canale. Si è anche parlato delle nuove scuole medie, che sorgeranno in Valle Vigezzo. Il progetto del nuovo edificio scolastico, che costerà 250 milioni interamente a carico dello Stato, era già stato approvato dal provveditorato alle opere pubbliche ed i lavori sono stati ora appaltati all'impresa Canetti di Domodossola. Secondo il contratto con l'impresa, la scuola dovrà essere ultimata nel prossimo autunno.

Ultimo argomento trattato il forno inceneritore dei rifiuti. «*Il forno inceneritore* — ha detto il presidente del consiglio di Valle Vigezzo — *dovrà sorgere a confine fra i comuni di Druogno e Santa Maria Maggiore in località "Molini". L'impianto costerà complessivamente 150 milioni di lire. Il decreto di finanziamento dovrebbe arrivare entro la fine dell'estate in forza della nuova legge sulle comunità montane*».

Tra S. Martino di Trecate e Cerano

Contadino sordomuto muore travolto da un automobilista

Era sbucato in bicicletta da una strada di campagna

Cerano, 24 maggio.

(l.l.) Un contadino mentre attraversava la strada in bicicletta è stato investito e ucciso da un'auto. E' Giuseppe Baratti, 78 anni, via Vignone 12, sordomuto.

Alle 12,10 percorreva in bicicletta sulla strada provinciale che collega la frazione di S. Martino di Trecate con Cerano, stava rincasando dopo aver trascorso la mattinata nei campi; appena uscito da una strada di campagna è stato investito da una «1100» guidata da Gianmario Topa, 32 anni, Arquata Scrivia, che si è trovato di fronte improvvisamente il ciclista e che non ha potuto, quindi, evitare l'investimento malgrado la pronta frenata.

Dopo gli accertamenti di legge, la salma è stata composta nell'obitorio del cimitero di Cerano.

Una pattuglia della Polstrada ha assunto i rilievi e ha ripristinato il traffico.

Ubriaco sfondò l'uscio e s'avventò sull'amica

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 maggio.

(a. c.) Di tre penose vicende familiari, tutte accentrate sul tema dell'incomprensione, della violenza e dell'abuso di alcool, si è parlato oggi al tribunale di Verbania. Dieci mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici a Dante Alibani, 56 anni, di Massa Carrara e ora abitante a Verbania. L'Alibani è stato riconosciuto colpevole di maltrattamenti e lesioni volontarie a danno di Elvira Fiordirosa, sua convivente. E' una vicenda causata soprattutto dalla miseria e dall'ignoranza, come ha anche sottolineato il brigadiere di polizia Dario Castelli, che più volte aveva dovuto interessarsi della tribolata convivenza dei due. Il 2 marzo scorso l'uomo, ancora una volta ubriaco, al rifiuto della Fiordirosa di aprirgli l'uscio di casa, lo aveva sfondato introducendosi con la forza nell'alloggio. La donna, per sottrarsi alla furia dell'Alibani, si era rifugiata presso i vicini di casa e questi avevano chiesto l'intervento della polizia.

Per lo stesso reato di maltrattamenti, ma sulla moglie e cinque figli, è stato anche processato Giovanni Cassese, 47 anni, di Omegna, detenuto. Per l'imputato, dedito al vino e facile all'ira, il p.m. aveva chiesto una condanna a 8 mesi e 10 giorni di reclusione. Ma i giudici, accogliendo le istanze della difesa, sono stati indulgenti: hanno condannato il Cassese a due soli mesi e dieci giorni di reclusione.

A due mesi di reclusione e al pagamento delle spese processuali è stato condannato Donato Martino, 49 anni, abitante in rione Renco di Verbania. E' stato ritenuto colpevole di maltrattamenti continuati ai familiari e di minaccia a mano armata. Arrestato due mesi fa da agenti di polizia che, intervenendo su richiesta di alcuni vicini, lo avevano bloccato mentre minacciava la moglie con un coltello da cucina, è stato poi rimesso in libertà provvisoria. In udienza, i familiari hanno modificato le precedenti gravi accuse, influendo benevolmente sulle decisioni dei giudici.

Gravellona: l'«autocaccia» vinta da Cottini e Colombo

Gravellona Toce, 24 maggio.

(f.m.) Francesco Cottini e Maurizio Colombo, sono i due fortunati vincitori della quarta autocaccia al tesoro. Ai due vincitori sono stati offerti due biglietti per un viaggio gratuito in aereo a Rotterdam.

L'autocaccia organizzata dal comitato «Risveglio gravellonese», ha riscosso un buon successo. Al terzo posto si è classificato Domenico Maiolo. La coppa all'equipaggio proveniente da più lontano è stata consegnata all'ingegner Gianfranco Rigoni, da Udine.

Era arrivato a Domodossola con alcuni amici

Un turista rischia d'annegare per risalire il fiume in canoa

L'imbarcazione ha urtato un sasso e si è capovolta - Il giovane, benché ferito, è riuscito a riguadagnare la riva a nuoto

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 24 maggio.

(a. v.) Di una paurosa avventura è stato protagonista un giovane turista tedesco, Max Schreiner, 23 anni, arrivato a Domodossola in compagnia di alcuni amici tutti appassionati di canottaggio.

I giovani hanno cercato di risalire il corso del fiume Toce su una grossa canoa che avevano portato con sé. L'impresa si è rivelata più difficile del previsto: l'imbarcazione ha infatti urtato un sasso e si è capovolta. Lo Schreiner e un amico che stava vogando con lui sono finiti in acqua. Entrambi sono riusciti, a fatica, a guadagnare la riva.

Lo Schreiner si è però ferito ed ha dovuto ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale «San Biagio» di Domodossola che gli hanno riscontrato una lussazione a una spalla. Il giovane turista è stato subito dimesso e la comitiva è partita alla ricerca di fiumi meno insidiosi.

Marito e moglie ad Arona

Rischiano di morire avvelenati dal gas

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 24 maggio.

Brutta avventura per due coniugi aronesi, che hanno rischiato di morire per asfissia da gas. La signora Cristina Ceruti-Quirighetti, 74 anni, che divide con il marito Giovanni, 83 anni, un alloggio al terzo piano del condominio «Miglio», via Matteotti, aveva messo, ieri sera, sulla cucina economica a gas metano una pentola con l'acqua per preparare la cena. L'acqua, bollendo, è uscita dalla pentola e ha spento la fiamma. Dopo un po' Giovanni Quirighetti, che era intento nella lettura del giornale, seduto in una poltrona del salotto, non vedendo la moglie e avendo un certo appetito, è andato a cercarla. L'ha trovata stesa a terra, in sala, vicino all'apparecchio televisivo, profondamente assopita. L'ha chiamata a lungo, inutilmente e poi ha cercato di rianimarla e di trascinarla verso una finestra. Ma anche lui è caduto, tramortito, sul corpo della moglie.

Fin quando durò il torpore dei due coniugi? Non si sa. Solo a tarda sera la signora Ceruti si è fortunatamente risvegliata e ha trovato la forza di trascinarsi, pian piano, sin sulla porta d'ingresso. Quindi, con mirabile prontezza di riflessi, ha tempestato la porta di calci, e ripetutamente, finché il signor Pechini, pensionato, 70 anni, che abita di fronte, adirato, è uscito di casa per vedere che cosa stava succedendo.

E' stata la salvezza. I coniugi Quirighetti, accompagnati con urgenza all'ospedale «SS. Trinità», dopo le cure del caso sono stati dichiarati fuori pericolo. **g. r.**

MASSIOLA — I lavori per la costruzione della scuola elementare di Massiola sono stati dati in appalto all'impresa Baldioli e Zenoni. Costo dell'opera, 36 milioni. Altri 6 saranno spesi per l'arredamento.

ANNUNCI ECONOMICI

Per la pubblicità su queste pagine: APR - NOVARA - c.so della Vittoria 2 - tel. 29.581 - 33.341

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Deiana, corso Torino & Conti, corso Mazzini 7; Comunale, corso Risorgimento 96; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 13.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scaglione, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
DOMODOSSOLA — Samoriel, piazza Mercato.
OLEGGIO — Mazzonelli, corso Matteotti.
OMEGNA — De Tomasi, via Mazzini.
VERBANIA — Mameli, via Mameli 141; Antica Suna, statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Galleria Santo Stefano (via S. Stefano), fino al 4 giugno personale di Peppino Giovetti.
ARONA — Alla galleria d'arte «Arona» di corso Cavour 114, personale di Lauro Bolzani. Aperta fino al 7 giugno.
BORGOMANERO — Alla Galleria «L'Incontro» [illegible] «Presenze», Quadri di Giuseppe Alinovi, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
DOMODOSSOLA — Nella sala delle esposizioni della fondazione Galletti, personale dei pittori Tommaso e Marco Fuji. La rassegna rimarrà aperta fino al 30 maggio. Alla galleria «Il vertice», corso Bisda 75, espone il pittore Giorgio De Micco. La rassegna rimarrà aperta fino al 2 giugno.
GALLIATE — Alla Galleria Mancuso, personale del pittore [illegible] Kai Noschia.
LAVENO — Alla Galleria d'arte «La Caverna di Alì Babà» (via Labiena 157), permanente dello scultore [illegible].
MADONNA DEL SASSO — Sino alla fine del mese, nelle sale dell'Hotel [illegible], mostra collettiva di pittura.
OMEGNA — Al Portico d'arte di Omegna, sino alla fine di giugno, collettiva di opere di Calderara, Hoffman, A. Martini, Stefani. Alla galleria Spriano (v. Cattaneo 1) collettiva di artisti (Aimone, Brenna, Crippa, Gunnar, P[illegible], Tosati).
STRESA — Al Palazzo dei congressi fino al 30 maggio, trentatreesima mostra d'arte patrocinata dalla Unione Italiana Vedute degli Artisti. Espone fra l'altro opere di Zago, Karpof, Boccioni, Sabbatini, Binotti, Zambrini, Campor, Sala, Grippo, Quaglio, Campeggiani, Stroni, Moss, Hildenbrandt, eccetera.
VERBANIA — Alla Galleria Corsini (via San Vittore 24), personale dello scultore Lino Chadwick. La mostra rimarrà aperta fino al 10 maggio.

MERCATI

Mercati oggi a Novara, Borgo Ticino, Fara Novarese, Ghemme, Lesa, Malesco, Omegna, Premeno, Premosello, Varzo, Villadossola, Stresa.

NOTIZIE IN BREVE

Una serata di cori alpini si svolgerà sabato al salone del cinema parrocchiale di Romentino. Si esibirà il coro Ana di Milano. I proventi della serata andranno a favore delle istituzioni sorte per aiutare i bimbi subnormali.
Per iniziativa del Movimento culturale di Domodossola giovedì alle 21, alla Fondazione Galletti, tavola rotonda su: «La difesa della natura». Il dibattito è stato organizzato in collaborazione con il Comitato costituitosi per presentare alla Regione Piemonte una proposta di legge per tutelare la flora e la fauna delle valli ossolane.

Gravissimo danno anche per il turismo in valle Anzasca

Macugnaga: centinaia di trote morte mentre si pulisce il "Lago delle fate„

Sotto accusa la Rumianca di Pieve Vergonte che avrebbe inquinato l'acqua con gli scarichi

Capriolo inseguito da cani randagi è stato forse ucciso dal terrore

(Dal nostro corrispondente)
Macugnaga, 24 maggio.

(a. v.) Moria di pesci nel torrente Anza. Centinaia di trote di varie dimensioni sono venute improvvisamente a galla, morte, attirando l'attenzione di alcuni guardapesca locali.

Il danno al patrimonio ittico locale è giudicato «rilevante» dall'Associazione volontaria pesca di Domodossola. Si calcola, infatti, che sia andato completamente distrutto il paziente e faticoso lavoro di ripopolamento compiuto dall'associazione, in collaborazione con le varie sezioni di pescatori della Valle Anzasca, in questi ultimi quattro anni.

«Il danno è ancora più grave — dicono gli esponenti della sezione pescatori di Macugnaga — *se si considera che in Valle Anzasca le trote costituiscono anche un notevole richiamo turistico».*

La moria di pesci nell'Anza viene messa in relazione all'opera di ripulitura del «Lago delle fate», in Val Quarnazza. L'enorme quantitativo di sabbia asportata dal laghetto e «scaricata» nel fiume avrebbe provocato l'inquinamento delle acque dell'Anza che scorrono a valle e la strage delle trote che si è protratta per circa due giorni.

Sotto accusa è la «Rumianca» di Pieve Vergonte, il più grosso complesso chimico della zona, proprietaria del «Laghetto delle fate», che ha eseguito l'opera di pulitura.

Sul posto sono arrivati alcuni dirigenti dell'Associazione pescatori di Domodossola che hanno prelevato campioni di acqua «inquinata» e li hanno già inviati al laboratorio provinciale di analisi. Se l'esito delle analisi confermerà la tesi avanzata dai pescatori di Macugnaga, la società sarà quasi certamente denunciata.

«Il grave fatto — dicono i dirigenti della sezione pescatori di Macugnaga — *ripropone la necessità che la società "Rumianca" consenta la pesca, almeno a chi risiede nei comuni vicini, nelle acque del "Lago delle fate". Essendo proprietaria del bacino artificiale, infatti, la società impedisce l'esercizio della pesca, ma usufruisce paradossalmente delle "semine" che vengono fatte, a prezzo di notevoli sacrifici, a monte dello specchio d'acqua. Inoltre dopo questo gravissimo caso, quest'estate nei torrenti Anza e Quarnazza sarà praticamente impossibile pescare. Per questo si pone l'assoluta esigenza di aprire il bacino ai turisti che vorranno praticare questo sport».*

Un capriolo morto è stato trovato da alcuni valligiani al limite della pineta di Canei, nei pressi di Macugnaga. Sul posto si sono portati il presidente della sezione cacciatori di Macugnaga, Fioravante Carzani, e il guardacaccia Giacomo Cucchini, che hanno raccolto il corpo dell'animale (una femmina, gravida) e l'hanno portato in paese. E' stato chiamato il veterinario comunale perché constatasse le cause della morte. Il cuore dell'animale è stato trovato rigonfio e lacerato. I cacciatori locali avanzano l'ipotesi che il capriolo sia stato rincorso da alcuni cani randagi, che da tempo spaventano anche i camosci della zona, e che il suo cuore abbia ceduto a causa dell'eccessivo sforzo.

Il capriolo faceva parte di un gruppo di sette esemplari che sono stati ripetutamente avvistati anche nelle vicinanze del paese durante lo scorso inverno. Con la scomparsa della neve sono stati visti inoltre numerosi branchi di camosci al promontorio del Morghen, gli stambecchi sulle prime balze rocciose sovrastanti l'abitato di Pecetto ed i cervi, sempre a Pecetto, nei pressi della funivia dei Burki.

A Verbania bimba di 12 anni annega in canoa sotto gli occhi del padre che la sta allenando dalla riva.

Il servizio a pagina 20

Torna l'ora legale protestano i frontalieri

Verbania, 24 maggio.

(a.c.) Il ritorno, da domenica prossima, all'ora legale ha già provocato le prime proteste, particolarmente da parte degli operai frontalieri che da Verbania, Domodossola, Villadossola, Laveno, Luino, Cannero, Cannobio e altri centri minori partono ogni mattina di buon'ora per recarsi in Svizzera. Essi dovranno alzarsi un'ora prima del solito per poi attendere ai valichi di confine le coincidenze dei mezzi pubblici svizzeri e l'inizio del lavoro. Escono dalle fabbriche e dai laboratori attorno alle 18, quando da noi sono le 19, e finiscono per giungere a casa (a seconda delle località ove risiedono) tra le 20 e le 21. Appena il tempo, quindi, di mangiare un boccone e andarsene a letto, per essere in piedi il mattino alle 6 o anche prima, quando in Svizzera sono soltanto le 5.

«L'ora legale — affermano — *potrà andar bene per gli impiegati dei ministeri, per chi in estate fa tre mesi o più di vacanza, per i pensionati ed i commercianti, ma non per noi. Abbiamo quattro Stati che confinano con noi, eppure nessuno di essi ricorre a questo "trucco" per risparmiare sul consumo di energia elettrica. Da noi, invece, lo si ritiene il toccasana (nonostante tutti i disguidi che provoca nelle comunicazioni terrestri, aeree e navali con gli altri Stati) e si parla di mantenerlo in vigore perfino in inverno, facendo alzare noi e i ragazzi che frequentano le scuole almeno tre ore prima che faccia giorno. Perché, se quest'ora legale è così vantaggiosa, non viene adottata da tutti i Paesi del Mec?».*

Dall'1 al 4 giugno

Odontotecnici a congresso al Kursaal di Verbania

Verbania, 24 maggio.

(a. c.) Dal 1° al 4 giugno si svolgerà, al Kursaal, il IV convegno nazionale culturale degli odontotecnici. I lavori saranno aperti la mattina di venerdì 2, presenti rappresentanti del governo, del Parlamento, e il segretario generale del sindacato italiano degli odontotecnici diplomati, Raoul Bossuto, che svolgerà una relazione sul tema: «L'insegnamento dell'odontotecnica nelle scuole italiane».

Nel primo pomeriggio dello stesso giorno sono in programma una relazione sull'ortodonzia negli adulti e una conferenza-dibattito sui problemi dell'Iva e della riforma tributaria sullo specifico settore. Nella mattinata di sabato saranno trattati argomenti di implantologia in riferimento all'odontotecnica e altri riguardanti i costi di produzione nel laboratorio odontotecnico.

Il convegno si chiuderà domenica mattina con la premiazione dei partecipanti al secondo concorso nazionale «G. Fonzi», alla mostra degli allievi delle scuole italiane di odontotecnica e alle mostre di fotocinematografia, pittura grafica e scultura.

Un referendum indetto dalla parrocchia S. Martino

Novara, 24 maggio.

(r.s.) E' in corso un sondaggio tra le seimila famiglie del rione di S. Martino (il più popoloso della città), invitate ad esprimere un parere sul «programma» che la parrocchia propone, sia pure in linee generali, in molti settori di vita quotidiana e particolarmente sulla celebre abbazia di S. Maria delle Grazie.

GARBAGNA — Spiacevole sorpresa per Angelo Sala, 16 anni, apprendista, Garbagna, via Chiesa 2. All'uscita dal cinematografo si è accorto che il suo ciclomotore, posteggiato lì vicino, non c'era più.

L'allenatore contrariato dalle voci e dalle supposizioni

Marchioro nega che il Verbania "abbia favorito la Pro Vercelli„

« Abbiamo perso, ha detto, soltanto perché è venuta a mancare l'abituale spinta offensiva » - Sul ventilato passaggio all'Alessandria, il trainer non sa nulla

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 maggio.

Giuseppe Marchioro è rimasto contrariato dalle voci diffusesi e per alcune «notizie» a proposito della partita di domenica scorsa persa dal Verbania per 1-0 a Vercelli. L'allenatore smentisce recisamente che vi sia stata compiacenza da parte del Verbania e aggiunge: *«Per il vero, in tre o quattro giocatori non c'è stata la determinazione abituale e, pertanto, ne è scaturita una gara poco brillante, che ha dato adito a una serie di supposizioni che non hanno trovato, però, credito o rispondenza nella realtà. Abbiamo perso solo perché è venuta a mancare, forse anche per un fattore psicologico, l'abituale spinta offensiva che contraddistingue la squadra. La mia opinione è che nessun giocatore ha voluto assumersi la responsabilità di condannare alla retrocessione una avversaria di tanto illustre passato. Detto questo, chiusa la parentesi Pro Vercelli, prometto, e lo faccio anche a nome dei giocatori, che tutte le ultime quattro partite verranno giocate al limite delle possibilità tecniche e atletiche di ciascuno dei miei ragazzi».*

Chiediamo a Marchioro cosa vi sia di vero nelle voci di un suo passaggio, per la prossima stagione, all'Alessandria. *«Personalmente* — risponde l'allenatore — *non ne so nulla. Nel caso i dirigenti dell'Alessandria avessero interessamento per il sottoscritto, ne sarei veramente lusingato. Tuttavia nella partita che dovremo giocare contro i grigi, alla penultima di campionato, non avremo alcuna sudditanza e cercheremo di batterli».*

Borgomanero. Giovanna Finamore con alcuni dei figli: ne ha sette (Foto Moisio)

Francesco Marchioro

Marchioro, che ha ammesso di essere stato avvicinato da alcune società, fra cui una di serie B, ha accennato all'incontro amichevole con il Gambarogno (giocato ieri sera in Svizzera e vinto per 2-1) dicendo di aver notato ottime qualità nei giovanissimi Nadalini (16 anni) e Paris II (17), che il Verbania aveva messo in campo nel secondo tempo.

A proposito della partita di campionato di domenica prossima con il Treviso, l'allenatore ha annunciato il rientro in squadra di Butti e il ritorno, quindi, alla formazione tipo. *«Giocheremo per vincere* — ha concluso — *anche perché, dopo l'insufficiente prestazione di Vercelli, i ragazzi sono chiamati ora a una totale riabilitazione».*

B. C.

Scontro a Cannero

Precipita col camion un albero lo ferma

Cannero Riviera, 24 maggio.

(a.c.) Nel tardo pomeriggio, sulla statale 34 del Lago Maggiore, all'altezza del chilometro 29, nei pressi di Cannero, un autocarro Fiat 643, che da Cannero procedeva verso Verbania guidato dal camionista Livio Bovelli, 51 anni, abitante a Paruzzaro (Novara), si è scontrato con una «124» condotta dalla scultrice tedesca Ilda Mieschelsohn, 69 anni, di Berlino ed ora residente a Vence, in Francia.

Il camion è precipitato per alcuni metri nella scarpata verso il lago, ma un albero lo ha trattenuto evitando il peggio. Dalla cabina sfasciata, il camionista è uscito sano e salvo. La turista tedesca è invece ricoverata in ospedale, per fratture e ferite varie, con una prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Domenica a Pian Cavallo

Prima pietra del padiglione del Centro auxologico

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 maggio.

(a.c.) Domenica mattina, al Pian Cavallo, località montana a 1300 metri di quota alle spalle di Verbania, si svolgerà la cerimonia della posa della prima pietra del nuovo padiglione di ricerche e di analisi del centro auxologico italiano, un istituto che ospita bambini disadattati provenienti da ogni regione della Penisola.

Alla cerimonia interverrà il ministro della Sanità, Valsecchi.

L'imputato attualmente è in carcere a Vercelli per una rapina

Abbandonata in miseria con sette figli al processo ritratta e rivuole suo marito

Lo aveva denunciato quando era fuggito con la giovane cognata - I ragazzi vivono nell'indigenza più completa, frugando a volte nella spazzatura - Uno è svenuto a scuola perché aveva fame - L'uomo è stato multato dal pretore

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 24 maggio.

Gennaro Daniele, l'uomo che era fuggito con la cognata abbandonando nell'indigenza più completa la moglie e sette figli, è stato giudicato questa mattina alla pretura di Borgomanero. La moglie, Giovanna Finamore, che l'aveva denunciato, è comparsa a testimoniare con in braccio una piccina, l'ultima della nidiata, ma davanti al viceprepretore ha ritrattato tutto costringendo il giudice a sospendere il processo per chiamare a deporre il sottufficiale verbalizzante.

L'imputato era arrivato in aula ammanettato e scortato da due carabinieri. Gennaro Daniele, 38 anni, originario di Roccadaspide, in provincia di Salerno, e con residenza a Borgomanero in via Torraccia 4, è attualmente detenuto nelle carceri di Vercelli, in seguito ad una rapina consumata nel periodo in cui viveva con la cognata Elisabetta Finamore, 28 anni.

Su di lui pendono altri procedimenti giudiziari. In passato il Daniele ha subito una quindicina di condanne per furto, ubriachezza, rissa, minaccia, tentativi di estorsione, oltraggio a pubblico ufficiale, lesioni.

E' sposato con Giovanna Finamore, nativa di Eboli (Salerno), più anziana di lui di un anno, la donna che in sedici gravidanze gli ha dato sette figli, l'ultima dei quali, la piccola Immacolata che la madre teneva in braccio stamane durante la deposizione, è nata a Borgomanero il 15 dicembre scorso.

Da qualche anno i coniugi Daniele abitano in un misero alloggio che dà direttamente su via Torraccia. La famiglia ha sempre tirato avanti in modo gramo, con l'aiuto dell'Eca. Il primogenito Giuseppe, che ora ha 14 anni, è stato visto molte volte frugare nelle immondizie maleodoranti, nel deposito del mulino di Resiga, in cerca di metalli per rimediare qualche soldo. Uno dei ragazzi è persino svenuto a scuola a causa della fame e per l'incuria familiare. Per qualche tempo i vicini hanno visto girare per casa anche quella che veniva chiamata la «moglie numero 2» di Gennaro Daniele, la sorella della legittima consorte: Elisabetta Finamore, di 11 anni più giovane di questa, madre di 4 figli che avrebbe avuto da una lunga relazione con il cognato. Ad un certo punto, però, Elisabetta sarebbe stata allontanata da Borgomanero: ma il 3 gennaio scorso, telefonando da Novara, la giovane avrebbe attirato a sé il cognato, il quale avrebbe abbandonato la famiglia in via Torraccia, nella miseria più nera.

Così risulta dai tre esposti che Giovanna Finamore ha presentato ai carabinieri nel gennaio scorso. In essi la donna accusa il marito di essere fuggito con la cognata e inoltre di averla minacciata e di averle negato persino gli assegni familiari. Ma questa mattina, di fronte al giudice, ha cambiato atteggiamento. Quando il viceprepretore Piemontesi, pronunciata la formula di rito, le ha detto di giurare, la Finamore ha risposto per due volte: *«Non giuro»*. Ripresa dal giudice, si è poi spiegata: *«Ho sette figli e non voglio che mio marito rimanga in prigione. Del resto sono io che l'ho cacciato di casa».*

Il viceprepretore le ha domandato: *«Ma perché allora avete fatto denuncia?»*. La donna si è contraddetta: *«Perché era scappato con mia sorella»*.

Ammonita dal giudice, Giovanna Finamore aveva intanto pronunciato il giuramento, dopo aver guardato verso la panchina degli imputati, quasi ad implorare un cenno di consenso. Il viceprepretore ha però ordinato la sospensione per poter chiamare a deporre il brigadiere Cesare Mastalla, del locale comando carabinieri, il quale aveva raccolto le denunce della moglie abbandonata. Il brigadiere ha confermato quanto era stato scritto nei rapporti ed il giudice ha emesso sentenza di condanna a 60 mila lire di multa.

Gennaro Daniele è ripartito quindi sotto scorta per Vercelli dove rimarrà in attesa dei nuovi giudizi.

Verbania: il psi sulla crisi in Comune

Verbania, 24 maggio.

(a. c.) La segreteria del psi ha diramato un comunicato sui risultati delle recenti elezioni politiche e sulle richieste di dimissioni per la giunta (pci, psiup, mpl) attualmente in carica avanzate da socialdemocratici, democristiani e intesa di destra. Il documento *«auspica che in sede locale, nella chiarita situazione politica, venga resa rappresentativa la maggioranza chiamata ad amministrare la città. A tal fine dà mandato alla segreteria di dare avvio ad incontri con il pci e il psiup al fine di costituire una giunta comunale stabile ed amministrativamente rappresentativa».*

La dc, i socialdemocratici e l'intesa di destra avevano ribadito l'urgenza di nuove elezioni amministrative a Verbania, in quanto l'attuale giunta non rispecchierebbe più la maggioranza dell'elettorato, soprattutto per la disfatta del mpl (che oggi è rappresentato da 4 consiglieri comunali, due dei quali con incarico di assessore).

Musica e pittura a Borgolavezzaro

Borgolavezzaro, 24 maggio.

(g. l. q.) Nel centro della Bassa Novarese il gruppo «Amici della musica» ha organizzato il nono festival della canzone, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Primavera». Il concorso s'inizierà al centro ricreativo di via Cavour domenica prossima con l'esibizione di cantanti locali.

In concomitanza con il festival della Bassa Novarese, la «Pro Borgo arte», in collaborazione con il «Club arte 71» di Novara, ha organizzato il primo concorso di pittura estemporanea sul tema «Aspetti caratteristici di Borgolavezzaro».

Spettacoli

NOVARA

ASTRA: Cosa avete fatto a Solange? (poliziesco), F. Testi.
COCCIA: «X, Y e Zi», con E. Taylor e M. Caine.
ELDORADO: Inchiesta di un procuratore su un albergo di [illegible] (drammatico), con Thomas Taylor e [illegible] Nicholson.
EXCELSIOR: Nevada Smith (western), con S. McQueen e K. Malden.
FARAGGIANA: Grande notte per una rapina (poliziesco), J. C. Killy.
VITTORIA: La grande battaglia, di Yuri Ozerov.

ARONA

LUX: Dio perdona, io no (western).
MODERNO: Wanted (western), G. Gemma.
S. CARLO: Tom e Jerry (cartoni animati).
ROMA: La vergine e l'[illegible].

BELLINZAGO

ORATORIO: Anche nel West c'era una volta Dio (western), con R. Harrison e G. Roland.
VOLTA: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia), D. Gelin.

BORGOMANERO

MODERNO: La battaglia di Fort Apache (western), N. Barker.
SOCIALE: [illegible] (attualità), C. Borgan.

CAMERI

ORATORIO: Operazione Normandia.

DOMODOSSOLA

CATENA: La [illegible] della morte (giallo).
CORSO: Le notti nere della contessa Dracula (orrore).

GALLIATE

SMERALDO: Topkapi.

GATTINARA

ITALIA: Non drammatizziamo, è solo questione di corna.

GHEMME

ITALIA: Le salamandre.

OLEGGIO

COMUNALE: I compari (drammatico), con W. Beatty e J. Christie.
MODERNO: Ultima fuga (poliziesco), con [illegible] e T. Milian.

OMEGNA

SOCIALE: Prega il morto e ammazza il vivo (western), con K. Kinski.
SPLENDOR: Il clan di Hongkong.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Bubù.

TRECATE

VITTORIA: La Baia.
PELLICO: [illegible].
COMUNALE: [illegible] Celentano e Mina.

VERBANIA

APOLLO: Sabato sera a letto con noi (commedia).
ARISTON: Un corpo caldo per l'inferno (drammatico), J. Valmont.
IMPERO: Elena di Troia (mitologico), R. Podestà, J. Sernas.
SOCIALE (Intra): Che carriera che si fa con l'aiuto di mamma (commedia), G. Richard.
SOCIALE (Pallanza): Totò a colori (commedia), con Totò.

VILLADOSSOLA

SOCIALE: La signora nel cemento (drammatico).

Di scena domenica al palazzetto dello sport

Gli Harlem, maghi del basket

Novara, 24 maggio.

(l.l.) Lunedì sera, al Palazzetto dello Sport, viale Kennedy, si esibiranno gli «Harlem Globetrotters». Tornano a Novara dopo una tournée che li ha visti entusiasmare le folle di 87 Paesi.

Harlem: favolosi giganti negri, autentici maghi del basket. Non hanno bisogno di presentazione perché di loro si sa ormai tutto. C'è da dire, invece, che non si può mancare a questo spettacolo: raggiunge un livello tecnico che ha dell'incredibile. Difficilmente si riesce a rendersi conto dove finisce l'agone e dove si inizia lo spettacolo. Forse un punto netto di «rottura» non c'è. E' un tutt'uno: grandi giocatori e grandi attori.

Lo conferma il più popolare di loro, Meadowlark Lemon: «I Globetrotters devono essere prima di tutto una squadra forte, perché anche se è vero che le loro esibizioni sono prevalentemente spettacolari, non di rado si trovano a giocare sul serio. Per noi non c'è mai riposo: ci alleniamo per mesi e giochiamo ogni giorno, per l'altrui e il nostro divertimento».

Gli Harlem: è difficile definirli. Fuoriclasse del basket, inimitabili artisti, comici d'eccezione? Probabilmente tutti e tre. Richiamano sempre folle immense. Soltanto una volta si sono esibiti per un unico spettatore: il Papa.

Ecco alcuni dati statistici sugli ultimi mesi della loro attività. A Mosca dieci serate al Palazzo dello Sport «Lenin»: dieci esauriti con 200 mila spettatori; in Israele tre serate al Ramofat Stadium di Tel Aviv: 85 mila spettatori ed incasso devoluto in beneficenza. Ora in Italia a Milano, Bologna e Torino per complessive venti serate e ovunque cordoni di polizia per contenere la folla. Ed eccoli a Novara, lunedì: benvenuti, favolosi Harlem Globetrotters.